

INTERVISTA AL PRESIDENTE FAUSTO DI TOMMASO

L'Avis di Fiuggi compie 30 anni. Nata da un'intuizione di pochi occasionali donatori, ha visto l'inaugurazione dell'attività il 12 febbraio del 1984 con una manifestazione ufficiale, presso il teatro comunale. Da allora ci sono stati diversi presidenti: Lauro Grazioli, Paolo Onorati, Gianfranco Masnada. Oggi, e da circa dieci anni, Avis Fiuggi è presieduta da Fausto Di Tommaso che, emozionato, ricorda con orgoglio questi anni di crescita "... una svolta decisiva c'è stata nel 1999 con l'assegnazione della sede, ancora attuale, della Palazzina Medica Bonifacio VIII presso Piazza Martiri di Nassiriya. Questo ha dato stabilità all'associazione e ha permesso di effettuare donazioni in maniera regolare, senza il problema di chiedere ogni volta l'autorizzazione, e di fissare un giorno di donazione, che ancora oggi è il 20 di ogni mese. Tutto ciò ha reso più semplice la donazione sia per i volontari dell'Avis che per i donatori". Ma sono ancora tanti gli obiettivi prossimi di Avis Fiuggi: un ampliamento della sede con due nuovi locali entro l'anno, un costante controllo sulla tracciabilità del sangue, il riconoscimento ufficiale della Regione Lazio come Unità di Raccolta.

D. Come è stata la risposta della città di Fiuggi?

R. All'inizio ci sono state molte difficoltà legate soprattutto alla disinformazione, ai luoghi comuni, alla mancanza di una sede ufficiale. Poi le cose sono cambiate.

D. In che senso?

R. In senso culturale. Il cambiamento principale è avvenuto grazie all'accesso alle informazioni: oggi le persone sono più informate sulle dinamiche della donazione. C'è maggior garanzia sia per chi dona che per chi riceve: si può donare anche se si ha un tatuaggio, o un piercing, l'importante è che siano passati 3 - 4 mesi dal giorno in cui è stato fatto. Prima invece era considerato un tabù. In ogni caso



prima della donazione viene somministrato un questionario al donatore, valutato poi dal medico, per verificare se ci sono stati degli eventi particolari che in quel momento non permettono la donazione. Ma generalmente chi vuole donare è già informato, quindi sa quando può o non può donare. Il donatore, normalmente, è molto responsabile di quello che fa.

D. Quali sono le azioni che mette in campo Avis Fiuggi per diffondere la cultura della donazione?

R. Da alcuni mesi Avis Fiuggi ha messo in campo un progetto informativo per i bambini nelle scuole elementari. E' sempre più importante iniziare dai bambini, sia perché saranno loro i donatori del futuro, sia perché - si spera - ne parlino con i genitori. Con l'aiuto degli insegnanti vengono organizzate delle attività nelle scuole, dai disegni, ai video, agli incontri con specialisti del settore, per far capire che cosa è il sangue, come è formato, l'importanza della donazione e soprattutto si insegna a non aver paura del sangue.

D. E da qualche mese avete anche un sito internet e un profilo facebook molto attivi.

R. Sì. Molti ragazzi vengono a conoscenza delle nostre iniziative (non solo donazioni, ma anche attività sociali, incontri) grazie al sito web www.avifiuggi.it e alla nostra pagina facebook sempre aggiornati. Un modo importante per parlare la stessa lingua dei ragazzi. E sono molti gli utenti che

fanno domande via web. Sia attraverso il sito web che i social network gli interessati riescono a trovare tutte le informazioni di base di cui hanno bisogno. Su facebook in tanti chiedono informazioni su come donare e sugli appuntamenti per la donazione. Noi, dove è possibile, diamo risposte in tempo reale, in alcuni casi li invitiamo nella nostra sede per parlare direttamente con il medico sempre presente nei giorni della donazione. Molti si presentano spontaneamente per la donazione e sono già preparati e informati grazie alla rete.

D. Altre iniziative svolte?

R. Avis Fiuggi ha realizzato una campagna sul monitoraggio della salute del donatore, riferita principalmente all'aspetto cardiaco e al controllo della glicemia. Durante le giornate della campagna Avis ha dato la possibilità a tutti i cittadini di effettuare elettrocardiogrammi ed altri controlli in sede. Il successo di queste giornate è stato possibile grazie ai tanti volontari che hanno dedicato il loro tempo.

D. Come e da chi viene organizzata la raccolta del sangue?

R. Ad oggi Avis Fiuggi è considerata un'articolazione della Asl di Frosinone. Come associazione si occupa di organizzare nella maniera migliore la donazione. Per quanto riguarda invece l'aspetto sanitario, dal prelievo del sangue alle analisi, se ne occupa la Asl di Frosinone con il Centro Trasfusionale di Frosinone. Tutto il sangue afferisce a questo centro, viene lavo-

rato e distribuito. Per la distribuzione del sangue non ci sono limiti a livello territoriale, viene distribuito dove c'è necessità.

D. Chi può donare? Ci sono limiti?

R. Si può donare dai 18 ai 65 anni. Non ci sono controindicazioni. Il vantaggio per chi dona è che la salute viene monitorata attraverso analisi eseguite due volte l'anno con la possibilità di ricevere i risultati a casa del donatore. Quindi uno dei ruoli fondamentali della donazione è quello della prevenzione. Un altro vantaggio è che per i lavoratori, il giorno della donazione, è considerato un giorno lavorativo. Un fattore importante per poter donare è il peso: bisogna pesare almeno 50kg. Nella sacca vengono immessi circa 410 cc di sangue, le sacche sono standard e contengono già anticoagulanti. Attraverso le analisi, che per legge, sono eseguite su ogni campione, la Asl riesce a monitorare, dal punto di vista epidemiologico, tutto il territorio in maniera continua.

D. Chi sono i donatori di Avis Fiuggi?

R. Sono un po' tutti. Naturalmente la maggior parte sono rappresentati dalla fascia di età 30-50 anni, ma ultimamente vedo molti giovani. In tutto gli iscritti all'associazione sono circa cinquecento. L'associazione riesce a donare più di 300 sacche l'anno.

D. La cosa che più ti ha dato soddisfazione nel tuo percorso di presidente.

R. L'Avis è un'associazione di volontari. Fatta e gestita da gente che fa del volontariato una ragione di vita. Per questo quando, nelle giornate di donazione, vedo arrivare persone nuove e tanti giovani provo una grande soddisfazione. E il merito è tutto loro: dei donatori. Di coloro che, ogni volta, con la loro normale solidarietà, esprimono il modo più bello per aiutare gli altri.